

APPELLI E PETIZIONI

20 ott 21

PETIZIONE CHANGE.ORG: "MIMMO, SIAMO CON TE!"

MIMMO LUCANO COLPEVOLE..... DI SOLIDARIETA'

Una valanga umana faccia sentire subito la sua solidarietà a Mimmo Lucano, condannato a più di tredici anni per il "reato" di solidarietà

FIRMA CON UN SOLO CLICK

Visita la pagina della petizione

<https://www.change.org/p/domenico-lucano-mimmo-siamo-con-te>

RACCOLTA DI FONDI PER MIMMO LUCANO,

condannato a rifondere 750.000€..

IBAN IT55E010150320000070333347 Banco di Sardegna

A Buon Diritto Onlus. Causale "Per Mimmo"

SETT 21 PETIZIONE PEACELINK : "ITALIANI PER HALE"

FIRMA: <https://www.codepink.org/danielhale>

18 sett 21 PeaceLink:

"L'OBIEZIONE DI COSCIENZA DI DANIEL HALE

L'ex analista dell'intelligence Usa è in carcere perché ha svelato i danni collaterali dei droni. Ha detto: "Abbiamo ucciso persone che non c'entravano nulla con l'11 settembre".

Alex Zanotelli aderisce a questa campagna e dice: "Daniel Hale è un eroe del nostro tempo, è un dovere sostenerlo".

Daniel Hale era analista dell'intelligence USA e conosceva bene la guerra dei droni. E si era accorto dei tantissimi morti innocenti....

E' un caso di coscienza quello di Hale.

La sua è stata un'obiezione di coscienza professionale: il rifiuto di continuare a fare il killer per il governo americano.

Daniel Hale è stato condannato per aver rivelato informazioni segrete sulle operazioni anti terrorismo durante l'amministrazione Obama.

Hale ha detto: "Non ho vissuto un giorno senza rimorso"....

Hale ha invocato, per il suo gesto di violazione del segreto militare, il dovere morale che spinse il suo antenato Nathan Hale a rivelare i segreti militari degli occupanti inglesi ai patrioti americani durante la Guerra di Indipendenza del 1776.

Nathan Hale è diventato un eroe della patria per gli Stati Uniti, mentre Daniel Hale oggi è, agli occhi delle giustizia americana, un criminale....."

SE VOLETE SEGUIRE LE ATTIVITÀ DI "ITALIANI PER HALE"

www.sociale.network/tags/italianiperhale

<https://www.peacelink.it/peacelink/italianiperhale>

SETT 21 Giuriste/i solidali ha lanciato questa petizione e l'ha diretta a Parlamento:

"FERMIAMO LE DELOCALIZZAZIONI E LO SMANTELLAMENTO DEL TESSUTO PRODUTTIVO!"

PER UNA NORMATIVA CHE GARANTISCA SUBITO LAVORO E DIRITTI!

Delocalizzare un'azienda in buona salute, trasferirne la produzione all'estero al solo scopo di aumentare il profitto degli azionisti, non costituisce libero esercizio dell'iniziativa economica privata, ma un atto in contrasto con il diritto al lavoro, tutelato dall'art. 4 della Costituzione.

Ciò è tanto meno accettabile se avviene da parte di un'impresa che abbia fruito di interventi pubblici finalizzati alla ristrutturazione o riorganizzazione dell'impresa o al mantenimento dei livelli occupazionali.

Lo Stato, in adempimento al suo obbligo di garantire l'uguaglianza sostanziale dei lavoratori e delle lavoratrici e proteggerne la dignità, ha il mandato costituzionale di intervenire per arginare tentativi di abuso della libertà economica privata (art. 41, Costituzione).

Alla luce di questo, i licenziamenti annunciati da GKN si pongono già oggi fuori dall'ordinamento e in contrasto con l'ordine costituzionale e con la nozione di lavoro e di iniziativa economica delineati dalla Costituzione....

Come espressamente riconosciuto dalla Corte di Giustizia (C-201/2015 del 21 dicembre 2016) infatti «la circostanza che uno Stato membro preveda, nella sua legislazione nazionale, che i piani di licenziamento collettivo debbano, prima di qualsiasi attuazione, essere notificati a un'autorità nazionale, la quale è dotata di poteri di controllo che le consentono, in determinate circostanze, di opporsi a un piano siffatto per motivi attinenti alla protezione dei lavoratori e dell'occupazione, non può essere considerata contraria alla libertà di stabilimento garantita dall'articolo 49 TFUE né alla libertà d'impresa sancita dall'articolo 16 della Carta dei diritti fondamentali dell'UE»...».

FIRMA: <https://www.change.org/p/parlamento-fermiamo-le-delocalizzazioni-e-lo-smantellamento-del-tessuto-produttivo>

APPELLO DEI DOCENTI UNIVERSITARI: “NO AL GREEN PASS”

L'appello dei docenti universitari contro la natura discriminatoria del “green pass”, per ribadire che l'Università è un luogo di inclusione e per avviare un serio e approfondito dibattito sui pericoli di una tale misura, evitando ogni forma di esclusione e di penalizzazione di studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo.....

Tutti noi, però, reputiamo ingiusta e illegittima la discriminazione introdotta ai danni di una minoranza, in quanto in contrasto con i dettami della Costituzione (art. 32: “Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge.

La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana”) e con quanto stabilito dal Regolamento UE 953/2021, che chiarisce che “è necessario evitare la discriminazione diretta o indiretta di persone che non sono state vaccinate” per diversi motivi o “che hanno scelto di non essere vaccinate”....

CHIEDIAMO PERTANTO CHE VENGA ABOLITA E RIFIUTATA OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE”.

<https://nogreenpassdocenti.wordpress.com/>

Visualizza a questo link i sottoscrittori: <https://nogreenpassdocenti.wordpress.com/s/>

Mail: universitariuniti@gmail.com

Sito: <https://nogreenpassdocenti.wordpress.com/>

FORM PER LA SOTTOSCRIZIONE: <https://forms.gle/hHNnReCUn4SMwfQP8>

<https://nogreenpassdocenti.wordpress.com/>

Sett 21 PETIZIONE: “GREEN PASS, LE RAGIONI DEL NO

diretta a: Sergio Mattarella, Presidente della Repubblica Italiana

“...In ragione di quanto sopra, l'istituzione del green pass si pone in aperta violazione dei principi e delle norme fondanti il nostro ordinamento, come sopra richiamate, e determina la violazione del dovere di fedeltà alla Repubblica e di osservanza della Costituzione e delle leggi, imposto a tutti i cittadini dall'art.54 Cost. e, prima ancora, alle Istituzioni.

Trovarsi nella necessità di riaffermare questi punti sottintende la denuncia di un gravissimo modus operandi che contrasta con i principi democratici e dello Stato di diritto: le ragioni emergenziali non possono essere utilizzate come scudo per sospendere e annullare diritti considerati intangibili dai Padri Costituenti e dalla comunità internazionale.

Con i benefici e con i limiti della democrazia la nazione ha affrontato numerose e gravi crisi. Allo stesso modo possiamo e dobbiamo affrontare anche questa, e le future, senza derogare di un passo dal percorso della civiltà del diritto.

Se accettiamo che i principi fondamentali dello Stato di diritto possano essere sospesi oggi, in nome della gestione della pandemia, dobbiamo sapere che stiamo consegnando al futuro la possibilità di prendere direzioni diverse dalla democrazia in nome di qualsiasi altra minaccia che dovesse presentarsi, di origine umana o naturale....”

https://secure.avaaz.org/community_petitions/it/sergio_mattarella_presidente_della_repubblica_ital_green_pass_le_ragioni_del_no/?rc=fb&utm_source=sharetools&utm_medium=facebook&utm_campaign=petition-1280844-green_pass_le_ragioni_del_no&utm_term=rLqccb%2Bit

LUGLIO 21 APPELLO E RACCOLTA FIRME:

“GREEN PASS, NO AL MODELLO FRANCESE”

di Ugo Mattei

Come Presidente della Società Cooperativa di Generazioni Future che dedica a Stefano Rodotà la propria azione a tutela dei beni comuni, dei diritti e delle generazioni future oltre che come giurista sento il dovere di esprimere la mia apprensione per le spericolate dichiarazioni giornalistiche rilasciate da tre ex giudici costituzionali relative alla voce, da più parti riportata, dell'introducendo obbligo del c.d. "green pass" per accedere a tutta una serie di esercizi pubblici o aperti al pubblico, secondo il c.d. "modello francese".

Tale operazione di schedatura sanitaria di massa rende obbligatoria, nella sostanza se non nella forma, la pratica vaccinale anticovid che è ad oggi sperimentale ed i cui benefici verso terzi restano del tutto ipotetici, non potendosi perciò invocare la copertura dell'art 32 della Costituzione il quale
AMMETTE L'IMPOSIZIONE DI UN SACRIFICIO AL SINGOLO MA SOLO A FRONTE DI UN BENEFICIO COLLETTIVO CERTO ED ANCHE A CONDIZIONE CHE IL SACRIFICIO SIA CERTAMENTE VANTAGGIOSO, IN TERMINI DI SALUTE, anche per il singolo stesso, requisito che non può dirsi soddisfatto laddove il farmaco sia ancora in fase sperimentale (così la sentenza storica della Corte Cost. 307/90, richiamata anche dalla recente sentenza Corte Cost. 5/2018 che i tre ex giudici costituzionali dimostrano, evidentemente, di non conoscere).....

SOTTOSCRIVI IL MODULO, TENTIAMO ALMENO (INTANTO) UNA RACCOLTA FIRME PER BLOCCARE QUESTA ASSURDITÀ".

<https://generazionifuture.org/green-pass-appello-e-raccolta-firme/>

30 LUGLIO 21 CAMPAGNA RACCOLTA FIRME promossa dall'associazione Peacelink:

"ECOREATI: NON FERMA I PROCESSI!"

"La riforma della giustizia proposta dalla ministra Cartabia rischia di vanificare il prezioso lavoro della magistratura nel perseguire i cosiddetti ecoreati, e in particolare quelli per "disastro ambientale". Tali processi si rivelano spesso molto complessi dal punto di vista tecnico-scientifico. Applicare tempi eccessivamente stringenti alla fase delle indagini significherebbe non avere a disposizione elementi di prova tali da andare oltre il "ragionevole dubbio".....

Precludere la possibilità di concludere il processo, con gli attuali tempi imposti dalla riforma, significherebbe pertanto negare la tutela dei diritti inviolabili dell'uomo, tutelati dall'articolo 2 della Costituzione Italiana.

Nei processi per disastro ambientale sono quasi sempre in gioco i diritti tutelati dalla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo e quindi dalla Costituzione Italiana.

Sarebbe gravissimo se la riforma della giustizia non tutelasse i diritti inviolabili dell'Uomo, compromessi dai disastri ambientali. Questo aumenterebbe i ricorsi alla Corte Europea dei Diritti Umani (CEDU) per mancata tutela dei diritti inviolabili dell'uomo da parte dello Stato italiano che - interrompendo i processi con la "improcedibilità" - non renderebbe giustizia alle vittime dei disastri ambientali, ai morti per inquinamento e per le omissioni letali nella sicurezza sui luoghi di lavoro.

CHIEDIAMO PERTANTO AL PARLAMENTO E AL GOVERNO ITALIANO di considerare, nella riforma in discussione, anche gli ecoreati, e in particolare il disastro ambientale, FRA I REATI PER I QUALI PREVEDERE UNA PIÙ REALISTICA VALUTAZIONE DEI TEMPI NECESSARI A FAR CONCLUDERE I PROCESSI".

ADERISCI: COME PERSONA O COME ASSOCIAZIONE

https://www.peacelink.it/campagne/index.php?id=101&id_topic=31

LUGLIO 21 PETIZIONE:

"CHIEDIAMO LO SMANTELLAMENTO DEL REGIME DI APARTHEID NELLA PALESTINA STORICA"

"Appoggiamo la dichiarazione resa pubblica il 6 luglio 2021 che chiede lo smantellamento del regime di apartheid messo in piedi nel territorio della Palestina storica e la realizzazione di un accordo democratico costituzionale che garantisca a tutti gli abitanti gli stessi diritti e doveri, senza alcuna discriminazione relativa alla razza, all'etnia, alla religione o al genere."

La dichiarazione sulla soppressione e la punizione del crimine di apartheid nella Palestina storica è disponibile a questo indirizzo:

<https://drive.google.com/file/d/1Q0oKXSWjEd2rnYzekKmyVevawv9SyVfF/view>.

Essa è stata appoggiata da oltre 800 accademici, artisti e intellettuali di oltre 45 Paesi.

Tra i firmatari figurano numerose personalità importanti, tra cui i premi Nobel della pace **Adolfo Pérez Esquivel** e **Mairead Maguire**, i docenti universitari di diritto **Monique Chemillier-Gendreau**, **John Dugard** e **Richard Falk**, gli accademici **Étienne Balibar**, **Hagit Borer**, **Ivar Ekeland**, **Suad Joseph**, **Jacques Rancière**, **Roshdi Rashed** e **Gayatri Spivak**, il ricercatore sanitario **Sir Iain Chalmers**, il compositore **Brian Eno**, il musicista **Roger Waters**, la scrittrice **Ahdaf Soueif**, l'economista e l'ex-segretario generale aggiunto dell'ONU **Sir Richard Jolly**, l'uomo politico sudafricano e veterano della lotta contro l'apartheid **Ronnie Kasrils** e la militante canadese per la pace ed ex- leader del Partito Verde del Canada **Joan Russow**”

PETIZIONE: <http://zeitun.info/firma-la-petizione-chiediamo-lo-smantellamento-del-regime-di-apartheid-nella-palestina-storica/>

FIRMA: <https://www.wesign.it/it/droitshumains/chiediamo-lo-smantellamento-del-regime-di-apartheid-nella-palestina-storica#sign>

APPELLO: TARANTO DICE BASTA!

“Il Consiglio di Stato ha negato lo spegnimento dell'area a caldo, andando in contrasto con la sentenza del Tar di Lecce dello scorso febbraio che ne imponeva la chiusura.....

Tuttavia, nonostante questa battuta d'arresto, la battaglia che conduciamo da anni non si ferma ed ha ancora svariati e fondati motivi per essere combattuta e vinta: i fantomatici piani del Governo per l'ex-Ilva, infatti, restano assai precari e non supportati né a livello economico, né tecnico e né da evidenze che escludano ulteriori ricadute sanitarie sul territorio.

A ciò si aggiungono la condanna comminata nel 2019 allo Stato italiano da parte della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo e la pesantissima confisca degli impianti dell'area a caldo decisa qualche giorno fa nel processo Ambiente Svenduto, cui si è aggiunta anche quella pecuniaria di oltre due miliardi di euro ai danni di Ilva in Amministrazione Straordinaria.

La confisca degli impianti darà, di fatto, la possibilità ad ArcelorMittal di recedere dal contratto di acquisto, lasciando Invitalia a gestire da sola una situazione che ormai fa acqua da tutte le parti.

Quella pecuniaria, invece, pone un pesante macigno sulle possibilità economiche del Governo di dar seguito ai piani di riconversione annunciati, che comunque restano improbabili tanto quanto la possibilità di rendere compatibile la fabbrica con le vite dei tarantini.....

In questo momento storico c'è l'irripetibile opportunità di attingere ai fondi europei per compiere scelte realmente risolutive dei drammi della nostra comunità.

Occorre un programma di risanamento e riconversione che coinvolga tutta la città e attorno al quale scrivere una nuova e sana pagina di storia per Taranto”

<https://www.facebook.com/giustiziapertaranto/photos/a.249336182180554/1195918694188960/>

“SI SALVA LA TUA CAVALLERIZZA”: 10.000 FIRME PER IL REFERENDUM

“Lo sai che i palazzi della Cavallerizza Reale di Torino sono anche tuoi?

E che essendo parte delle Regge Reali dei Savoia sono anche loro Patrimonio Mondiale dell'Umanità UNESCO?

IL COMUNE DI TORINO STA PER VENDERE AI PRIVATI UN BENE COMUNE all'asta, per 'valorizzarlo' economicamente con uffici, centri direzionali, alberghi, residenze private, ...

Un comitato di cittadini ha deciso di dire NO a questo scempio ed ha iniziato una campagna di raccolta di sottoscrizioni per indire un REFERENDUM CITTADINO (previsto dal regolamento comunale) per abrogare la delibera del consiglio comunale che ha fissato le destinazioni d'uso privatistiche (che ne facilitano la vendita) e destinare così questo complesso monumentale ad usi di pubblica utilità ed a vantaggio della collettività.....”

www.latuacavallerizza.it

SI PUÒ FIRMARE AI BANCHETTI, IN CIRCOSCRIZIONE E ONLINE.

Devi essere maggiorenne ed iscritto/a nelle liste elettorali del comune di Torino.

IN PRESENZA devi avere un documento di identità valido;

ONLINE con Identità digitale ammessa dalla legge (SPID, Carta Identità Elettronica CIE, Carta Nazionale dei Servizi CNS, Tessera Sanitaria con CNS, e sino al 30.09 è ancora utilizzabile

l'Identità TorinoFacile <https://referendum.torinofacile.i>).

Giugno 21 Petizione a Ursula Von Der Leyen e a Frans Timmermans (Presidente e

Vicepresidente Esecutivo della Commissione Europea)

“NON BRUCIAMOCI L'OCCASIONE! PER UNA VERA TRANSIZIONE ECOLOGICA”

“Nel testo inviato alla commissione europea del Recovery Plan o P.N.R.R. del governo Draghi a fronte di un ipotetico fondo europeo da 196 miliardi di euro per la "transizione ecologica" il budget previsto per l'economia circolare è di soli 2,1 miliardi di euro pari a meno dell'1 % del totale!

Nonostante questo tutti i giorni i media e la stampa riportano le dichiarazioni di ministri, sottosegretari e parlamentari che ci spiegano come l'obiettivo centrale per la sostenibilità dei processi produttivi sia l'economia circolare e la de-carbonizzazione della produzione di energia attraverso fonti rinnovabili (non le biomasse, il metano o l'idrogeno prodotto dal metano).

Serve precisare che l'economia circolare serve a ridurre le importazioni di materie prime dall'estero, attraverso il recupero di "materia prima secondaria" dal riciclaggio dei rifiuti differenziati.

Distuggere la materia per recuperare un quarto di energia è del tutto opposto al principio della circolarità decisa dall'U.E....”

FIRMA ANCHE TU.

<http://chng.it/PwkpHrjFH>

“CLIMA, INVERTIAMO IL PROCESSO, FACCIAMO CAUSA ALLO STATO ITALIANO!

5 giugno 21 Giudizio universale:

“L'emergenza climatica è qui: sta già influenzando le nostre vite e non risparmierà nessuno.

Tutti i governi italiani hanno rinviato decisioni coraggiose per prevenire il disastro.

Ma ora non possiamo più aspettare: ne va del nostro futuro.

Questa intollerabile inazione ci spinge a confrontarci con lo Stato e le sue responsabilità.

Siamo cittadine e cittadini, studenti, scienziati, avvocati, attivisti e volontari.

Siamo tutti e tutte vittime climatiche”.

SOSTENIAMO CON UNA FIRMA: <https://giudiziouniversale.eu/>

LA CAUSA LEGALE: <https://giudiziouniversale.eu/la-causa-legale/>

“STOP ALLEVAMENTI INTENSIVI E DEFORESTAZIONE

Giugno 21 Greenpeace Fermiamo l'industria dei virus:

Chiedi al Governo Italiano di agire subito per frenare le conseguenze disastrose degli allevamenti intensivi.

“Allevamenti intensivi, deforestazione e inquinamento sono gli ingranaggi del sistema di produzione industriale del nostro cibo, che devasta gli equilibri della natura.

Il prezzo di questa distruzione lo stiamo pagando ora, anche con la nostra salute.

Il Covid-19 non è un evento isolato.

Al Governo Italiano chiediamo di fermare le fabbriche di carne e il sistema globale che le alimenta.

Non può esserci salute in un Pianeta malato!

FIRMA: [https://attivati.greenpeace.it/petizioni/allevamenti-intensivi-](https://attivati.greenpeace.it/petizioni/allevamenti-intensivi-salute/?utm_source=donor%20%2B%20lead&utm_medium=email&utm_campaign=food&utm_content=03062021)

[salute/?utm_source=donor%20%2B%20lead&utm_medium=email&utm_campaign=food&utm_content=03062021](https://attivati.greenpeace.it/petizioni/allevamenti-intensivi-salute/?utm_source=donor%20%2B%20lead&utm_medium=email&utm_campaign=food&utm_content=03062021)

“RISPETTARE I REFERENDUM”

“A 10 ANNI DALLA VITTORIA DEI REFERENDUM SU ACQUA E NUCLEARE:

CONVERGIAMO PER IL RISPETTO DELLA VOLONTA' POPOLARE

Il 12 e 13 giugno 2011 la maggioranza del popolo italiano ha votato contro il nucleare e contro la privatizzazione dell'acqua e dei servizi pubblici.

10 anni dopo, in piena pandemia, quella vittoria basata sulla difesa dei beni comuni e pubblici conserva e rafforza l'attualità di un impegno ad esigere il rispetto della volontà popolare.....”

FIRMA : <https://www.petizioni.com/rispettarereferendum>

APPELLO PER LA SOTTOSCRIZIONE DELLA QUOTA RLS PER LE SPESE LEGALI E PROCESSUALI STRAGE DI VIAREGGIO

DALLA CASSAZIONE UNA SENTENZA POLITICA, ANCHE CONTRO I LAVORATORI. LA SICUREZZA SI PAGA: PER NOI SEMPLICI RLS QUASI 80.000 EURO DI SPESE LEGALI
“Al nostro giudizio fortemente negativo sul merito della sentenza di Cassazione per la Strage di Viareggio, per la mancata applicazione del Testo unico sulla sicurezza del lavoro, si aggiunge un grave fatto che ci riguarda direttamente come Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza che hanno partecipato al processo in qualità di parte civile: siamo stati chiamati, dai legali delle FS, a versare una somma complessiva di quasi 80.000 euro destinate a risarcire agli imputati le ingenti spese legali dei primi due gradi di giudizio, oltreché a pagare le spese processuali del terzo grado di giudizio. La Corte, avendo escluso l’applicazione delle aggravanti previste per la violazione delle norme sulla sicurezza del lavoro per l’immane disastro ferroviario, ha delegittimato tutte le parti civili di rappresentanza dei lavoratori – sindacati e RLS – già riconosciute in primo e secondo grado, con la conseguenza degli addebiti economici....”

I 6 lavoratori RLS coinvolti:

Vincenzo Cito (Torino), Filippo Cufari (Livorno), Dante De Angelis, (Roma), Maurizio Giuntini (Pisa), Alessandro Pellegatta (Milano), Giuseppe Pinto (Bologna)

DISPOSITIVO Corte Cassazione

https://www.cortedicassazione.it/cassazione-resources/resources/cms/documents/DISPOSITIVO_Proc.Pen.Rg.13518_2020_no-index.pdf

PER LA SOTTOSCRIZIONE :

IBAN: IT96V0760103200001053269260, intestato a Dante De Angelis.

Per i versamenti la causale è: *“Contributo di solidarietà per spese legali e processuali RLS Processo Viareggio”*.

<http://cubferrovie.altervista.org/documenti-sentenza-della-cassazione-sulla-strage-di-viareggio-aderiamo-allappello-per-la-sottoscrizione-della-quota-per-le-spesse-legali-e-processuali/>

VIDEO SOTTOSCRIZIONE PER LE SPESE LEGALI ADDEBITATE AI RLS:

<https://www.youtube.com/watch?v=Jrz-MNK9IbI&t=65s>

FAI UNA DONAZIONE AL COMITATO NO GRANDI NAVI:

AIUTA A DIFENDERE VENEZIA!

LA CAPITANERIA DI PORTO HA NOTIFICATO 7 INGIUNZIONI DI PAGAMENTO, PER UN TOTALE DI 14.000 €, ad altrettanti giovani attivisti del Comitato No grandi Navi di Venezia per avere guidato alcuni “barchini” (piccole imbarcazioni private) durante la manifestazione del 24 settembre 2017. A ciò si aggiungono spese legali pendenti per circa 6.000 €.

<http://www.nograndinavi.it/sostieni-le-nostre-lotte>

HA INFLITTO ALTRE 4 MULTE DA 2.000 EURO l’una per un’iniziativa che risale al 18 settembre 2017 per aver appeso uno striscione allo scafo di una nave ormeggiata.

<http://www.nograndinavi.it/altre-4-multe-ceravamo-quasi/>

- **BONIFICO** su IBAN IT15N0306967684510768453551 intestato a: Venezia Laguna APS

- **PAYPAL:** <https://paypal.me/venezialaguna>

- **CROWDFUNDING:** <https://www.produzionidalbasso.com/project/aiutaci-a-difendere-veneziasostieni-il-comitato-no-grandi-navi/>

PROPOSTA: “IL MARIA ADELAIDE CHE VOGLIAMO”

“L’assemblea permanente “Riapriamo il Maria Adelaide”, propone alla discussione pubblica una bozza di proposta per dar nuova vita alla struttura dell’ex ospedale ormai abbandonato da anni. Sottolineiamo una strutturazione di proposta non definitiva e ancora in divenire, allo scopo di includere la cittadinanza di Torino su un percorso progettuale partecipato, inclusivo e orizzontale....”

https://drive.google.com/file/d/1cTu3sR3_pRvn6K1ov0Tzzqlydi2WBrGl/view?usp=sharing

FIRMA: <https://forms.gle/apbJ5krW7SKeDsBf6>

OSSERVAZIONI E COMMENTI A: riapriamoilmariaadelaide@gmail.com

<https://www.facebook.com/475412925860321/posts/3728042703930644/>

Gennaio 21 Petizione del Forum Italiano dei Movimenti per l’Acqua:

“QUOTAZIONE IN BORSA DELL’ACQUA, NO GRAZIE

a Giuseppe Conte (Presidente del Consiglio dei Ministri)

“Noi, sottoscritte/i ci uniamo alla denuncia del Relatore Speciale dell’ONU sul diritto all’acqua Pedro Arrojo-Agudo che l’11 dicembre scorso ha espresso grave preoccupazione alla notizia che l’acqua, come una qualsiasi altra merce, verrà scambiata nel mercato dei “futures” della Borsa di Wall Street....

Secondo l’ONU già oggi un miliardo di persone non ha accesso all’acqua potabile e dai tre ai quattro miliardi ne dispongono in quantità insufficiente. Per questo già oggi ben otto milioni di esseri umani all’anno muoiono per malattie legate alla carenza di questo bene così prezioso....

CHIEDIAMO al Governo italiano di:

- prendere posizione ufficialmente contro la quotazione dell’acqua in borsa;
- approvare la proposta di legge “Disposizioni in materia di gestione pubblica e partecipativa del ciclo integrale delle acque” (A. C. n. 52) in discussione presso la Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici della Camera dei Deputati;
- sottrarre ad ARERA le competenze sul Servizio Idrico e di riportarle al Ministero dell’Ambiente;
- di investire per la riduzione drastica delle perdite nelle reti idriche;
- di salvaguardare il territorio attraverso investimenti contro il dissesto idrogeologico;
- impedire l’accaparramento delle fonti attraverso l’approvazione di concessioni di derivazione che garantiscano il principio di solidarietà e la tutela degli equilibri degli ecosistemi fluviali”.

FIRMA LA PETIZIONE: <https://www.change.org/p/giuseppe-conte-quotazione-in-borsa-dell-acqua-no-grazie>

Febbr 21 Valsusa Oltre il Confine ha lanciato questa petizione e l’ha diretta a Prefetto di Torino:

“C’È CHI ACCOGLIE E CHI RESPINGE. NO ALLA CHIUSURA DELLA CASA CANTONIERA-OULX”

I VOLONTARI DELL’ALTA VALLE...

In particolare, desiderano rendere noto che da settembre 2020 a tutto gennaio 2021 c’è stato il passaggio in Oulx di circa 5000 persone, prevalentemente nuclei famigliari con minori e donne anche in stato di gravidanza provenienti dalla rotta Balcanica: dalle 50 alle 100 persone che si sono fermate quotidianamente al rifugio Fraternità Massi e alla casa cantoniera occupata

Nonostante il Comune di Oulx si sia reso parte attiva della rete di accoglienza rendendo possibile l’apertura del rifugio Fraternità Massi nei locali dei Salesiani, sono ancora molteplici le criticità: il rifugio è chiuso dalle ore 10 alle ore 16 e, di conseguenza, esiste un’unica realtà (extra-legale) che è in grado di accogliere H24 le persone in transito.

Il preannunciato sgombero della casa cantoniera occupata avrebbe come conseguenza la presenza per strada, all’addiaccio, di decine di donne, uomini e bambini che non avrebbero altro posto dove andare.....”

FIRMA LA PETIZIONE: <http://chng.it/2fHDTBnKfJ>

CASSA DI RESISTENZA PER I NOTAV PRIVATI DELLA LORO LIBERTA’

“...Immaginiamo uno strumento di solidarietà e difesa collettiva contro queste condanne che mirano a punire prima di tutto le idee, poi (forse) le azioni; ma che sia allo stesso tempo un investimento per il futuro del movimento NoTav, e dunque anche una speranza per tutti gli altri movimenti sociali e territoriali in Italia.

Sappiamo che insieme possiamo dimostrare a Questura, Procura e Magistratura che il movimento NoTav è forte anche nei momenti più difficili e per farlo serve l’aiuto di tutti!

Per Dana, Emilio, Stefano e tutti e tutte i/le no Tav privati della loro libertà

SOSTIENI LA CASSA DI RESISTENZA ATTRAVERSO UNA DONAZIONE con B/B intestato a Pietro Davy e Maria Chiara Cebrari IBAN IT22 L076 0101 0000 0100 4906 838

con causale: “Cassa di resistenza No Tav”

VIDEO: <https://fb.watch/1QDIrrjDKa/>

<https://www.notav.info/post/la-valle-non-si-arresta-cassa-di-resistenza-no-tav-liberi-tutti-e-tutte/>

https://www.facebook.com/cassadiresistenzanotav/posts/107706864138844?_tn_ =K-R

RACCOLTA FONDI SPESE LEGALI A SEGUITO DEL PROCESSO-MONTATURA PER UNA RISSA ALLA STATALE DI MILANO come ribadito dalla ricostruzione pubblica di Lollo (<https://riss.noblogs.org/>)

In seguito a diverse gravi irregolarità ed in assenza di prova, il processo si è concluso in cassazione il 30/11/2020 e Lollo è stato condannato a una pena di 3 anni e 4 mesi e 30mila euro di risarcimento. SOLIDARIETA' A LOLLO E SIMO, i due compagni condannati hanno sempre rivendicato a testa alta la totale estraneità agli addebiti. Arresti, processo e condanne tutte politiche.

DONAZIONE VIA BONIFICO BANCARIO

Postepay c/c intestato: Andrea Sagliocco

iban: IT84M3608105138208503308511

Causale: contributo spese legali + nome mittente/associazione

<https://www.facebook.com/dax.vive/posts/solidarieta-a-lollo-e-simoraccolta-fondi-spesse-legali-a-seguito-del-processo-mon/3556936977754806/>

GENN 20 PETIZIONE:

“BOSNIA: SI FERMI LO SCACCHIERE DELLA DISUMANITÀ”

.....Centinaia di persone si trovano qui bloccate all'aperto, altre centinaia si trovano sparse nei boschi senza assistenza.

La rete “RiVolti ai Balcani” - composta da oltre 36 realtà e singoli impegnati a difesa dei diritti delle persone e dei principi fondamentali sui quali si basano la Costituzione italiana e le norme europee e internazionali - chiede all’Unione europea, all’Alto Commissariato per i rifugiati delle Nazioni Unite, alla delegazione dell’Ue all’Alto rappresentante in Bosnia Erzegovina, all’International Organization for Migration, al Consiglio dei Ministri della Bosnia Erzegovina, alle autorità del Cantone Una Sana e del Comune di Bihać, alle autorità delle due entità del paese – la Federazione e la Republika Srpska affinché:

- sia trovata una soluzione immediata all’attuale emergenza umanitaria nell’area di Bihać e in Bosnia Erzegovina in generale;*
- siano individuate soluzioni di sistema a lungo termine che dotino la Bosnia Erzegovina di un effettivo sistema di accoglienza e protezione dei rifugiati;*
- sia attivato un programma di evacuazione umanitaria e di ricollocamento dei migranti in tutti i paesi dell’Unione Europea”.*

FIRMA: <https://www.change.org/p/bosnia-si-fermi-lo-scacchiere-della-disumanità>

APPELLO “IL FUTURO NON SI STOCCA!

NO AL CCS DI ENI NÉ A RAVENNA NÉ ALTROVE”

attivisti e attiviste, associazioni, comitati e collettivi ambientalisti che lottano per l'abbandono totale dei combustibili fossili:”...Attraverso la tecnologia del CCS (Carbon Capture and Storage - o Sequestration), ENI intende utilizzare i giacimenti di gas di sua proprietà a largo della costa ravennate, per riempirli di 300-500 tonnellate di CO2 ad altissima pressione prodotta dal processo di combustione dei loro stessi impianti, la cui produttività dunque non è messa in discussione....

Siamo contrari a questo progetto perché: - **il CCS non è un modo efficace per abbattere le emissioni, ma un espediente per continuare ad utilizzare le centrali a gas mettendo di fatto la polvere sotto il tappeto;** - **il CCS viene adottato in primo luogo perché permette di estrarre ciò che resta nei giacimenti ravennati al termine della loro vita produttiva, così da immettere sul mercato altre quantità non trascurabili di combustibili fossili;** - **il CCS è una tecnologia sperimentale ancora in fase di ricerca, altamente costosa rispetto ai benefici economici (come già dimostrato in Norvegia);** - **sviluppare il CCS significa investire miliardi di euro pubblici che sarebbe invece necessario e urgente utilizzare per la transizione ecologica, tecnologie 100% green, energie rinnovabili;** - **lo stoccaggio potrebbe provocare gravi effetti sismici nel territorio ravennate, già oggetto di importanti fenomeni di subsidenza e di attività sismiche, a terra e offshore.....”**

PER FIRMARE L'APPELLO:

<https://forms.gle/mynkKPWWPMZvupdn6>

“USCIRE DALL'ECONOMIA DEL PROFITTO COSTRUIRE LA SOCIETA' DELLA CURA”

Un virus ha messo in crisi il mondo intero: il Covid 19 si è diffuso in brevissimo tempo in tutto il pianeta, ha indotto all'auto-reclusione metà della popolazione mondiale, ha interrotto attività

produttive, commerciali, sociali e culturali, e continua a mietere vittime.

Dentro l'emergenza sanitaria e sociale tutt* abbiamo sperimentato la precarietà dell'esistenza, la fragilità e l'interdipendenza della vita umana e sociale.

Abbiamo avuto prova di quali siano le attività e i lavori essenziali alla vita e alla comunità.

Abbiamo avuto dimostrazione di quanto sia delicata la relazione con la natura e i differenti sistemi ecologici: non siamo i padroni del pianeta e della vita che contiene, siamo parte della vita sulla Terra e da lei dipendiamo.....

La pandemia è una prova della crisi sistemica in atto, le cui principali evidenze sono determinate dalla drammatica crisi climatica, provocata dal riscaldamento globale, e dalla gigantesca disegualianza sociale, che ha raggiunto livelli senza precedenti.....

Giustizia climatica e giustizia sociale sono due facce della stessa medaglia e richiedono in tempi estremamente brevi una radicale inversione di rotta rispetto all'attuale modello economico e ai suoi impatti sociali, ecologici e climatici.....

Oggi più che mai, ad un sistema che tutto subordina all'economia del profitto, dobbiamo contrapporre la costruzione di una società della cura, che sia cura di sé, dell'altr*, dell'ambiente, del vivente, della casa comune e delle generazioni che verranno.....”

Il Manifesto è il risultato di un percorso a cui finora hanno partecipato attivisti ed attiviste di:.....

Porta le tue idee, le tue proposte, le tue lotte, le tue alternative.

<https://www.attac-italia.org/mai-piu-come-prima-insieme-per-la-societa-della-cura-aderisci-al-manifesto/>

FIRMA IL MANIFESTO: societadellacura@gmail.com

INIZIATIVA DEI CITTADINI EUROPEI (ICE):

AZIONI PER L'EMERGENZA CLIMATICA

CHIEDIAMO ALLA COMMISSIONE EUROPEA DI RAFFORZARE L'AZIONE DELL'UE SULL'EMERGENZA CLIMATICA IN LINEA CON IL LIMITE DI 1,5° GRADI DI RISCALDAMENTO.

Ciò implica obiettivi climatici più ambiziosi e maggiore sostegno finanziario alla tutela del clima.

I nostri obiettivi

- L'UE deve adeguare i suoi obiettivi (NDC)* secondo l'accordo di Parigi a una riduzione dell'80% delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2030 per azzerare le emissioni nette entro il 2035, e deve adeguare di conseguenza la legislazione europea in materia di clima.

- Deve essere istituito un meccanismo di adeguamento delle emissioni di CO2 alle frontiere dell'UE.

- Nessun trattato di libero scambio dovrebbe essere firmato con paesi partner che non seguono un percorso compatibile per preservare la temperatura mondiale sotto l'1,5°, in conformità con il CLIMATE ACTION TRACKER

- L'UE deve produrre materiale didattico gratuito sugli effetti del cambiamento climatico per tutti i programmi di studio degli Stati membri.

I QUATTRO OBIETTIVI DELL'ICE:

<https://eci.fridaysforfuture.org/it/learn-more/>

FIRMA: <https://eci.fridaysforfuture.org/it/>

Petizione al Presidenza del consiglio dei ministri, Governo Italiano:

“BASTA SUSSIDI ALL'INQUINAMENTO. RAFFORZIAMO LA SANITÀ PUBBLICA CON 20 MILIARDI DI EURO

Covid-19 sta provocando migliaia di vittime.

Ha richiesto il sacrificio di tanti operatori sanitari che ricorderemo come gli eroi dei nostri tempi.

E ci ha fatto ricordare gli ospedali e i reparti chiusi per mancanza di fondi. Se il numero di ventilatori polmonari disponibili è insufficiente anche in situazioni normali, lo dobbiamo ai Governi ed ai Presidenti di Regione che hanno sposato ed imposto tagli indiscriminati e lineari alla Sanità Pubblica.

Allo stesso tempo, l'Italia spende quasi 20 miliardi di Euro in sussidi ambientalmente dannosi, di cui 16,8 miliardi in sussidi ai combustibili fossili: petrolio, gas, carbone. Si tratta di cifre enormi, che permettono ad alcuni dei top manager del settore di portarsi a casa stipendi milionari.

La richiesta che qui avanziamo è che le risorse recuperabili grazie al taglio dei Sussidi

Ambientalmente Dannosi vengano destinate per intero, a partire dal prossimo Documento di Economia

e Finanza, a favore del rafforzamento strutturale della Sanità pubblica, per progetti di risanamento ambientale, per il "lavoro verde", e per accelerare la transizione energetica.....”

<http://chng.it/85Dq77g5NT>

MAGGIO 19 PETIZIONE: IL GOVERNO ITALIANO DICHIARI LO STATO DI EMERGENZA CLIMATICA

“Il cambiamento climatico causato dalle attività umane incombe come una spada di Damocle sulla nostra testa: siamo nel bel mezzo di un incendio climatico, che - intrecciato con la minaccia nucleare e della corsa agli armamenti - rischia di compromettere irreparabilmente l'ecosistema terrestre e la nostra stessa sopravvivenza.

Noi, le promotrici e i promotori della presente iniziativa, non vogliamo lasciarci passivamente trascinare nel baratro mortale verso il quale il sistema dell'accumulazione illimitata - per il profitto e la potenza - ci sta orribilmente spingendo giorno dopo giorno!

Appoggiamo lo sciopero mondiale degli studenti, le lotte della nuova generazione che, prendendo sul serio i rapporti della comunità scientifica mondiale, ha capito che non c'è più tempo, che adesso è il momento di agire per garantirsi un futuro (e per conservare il senso della storia umana sulla Terra)!....

FIRMA: <https://www.petizioni.com/dichiarazione-emergenzaclimatica>

FEBBR 19 PETIZIONE EUROPEA: DIRITTI PER LE PERSONE, REGOLE PER LE MULTINAZIONALI

“Gli attuali accordi commerciali e per gli investimenti attribuiscono alle imprese multinazionali e alle corporations ampi diritti speciali e un sistema giudiziario parallelo per garantirli.

Chiediamo all'Unione europea e agli Stati membri di mettere fine a questi privilegi cancellandoli dagli accordi commerciali e sugli investimenti che li prevedono, e di non concludere più nel futuro accordi simili.

Chiediamo inoltre all'Unione europea e agli Stati membri di sostenere l'approvazione di un trattato vincolante delle Nazioni Unite che renda le imprese multinazionali e le corporations responsabili per le eventuali violazioni dei diritti umani, e di mettere fine alla loro impunità.

L'Unione europea e i suoi Membri devono prevedere nelle proprie normative l'obbligo per multinazionali e corporations di rispettare i diritti umani e l'ambiente nel corso di tutte le loro attività nel mondo.

Le persone colpite da violazioni dei diritti umani compiute da multinazionali e corporations dalle devono poter avere giustizia.”

AGGIUNGI LA TUA FIRMA A QUESTA INIZIATIVA EUROPEA

<https://stop-ttip-italia.net/diritti-per-le-persone-regole-per-le-multinazionali/>

27 GENN 19 NON IN NOSTRO NOME. APPELLO ALLA DISOBEDIENZA

“Noi sottoscritti/e, consapevoli dell'impegno che implica questo Appello, ci rivolgiamo a tutti gli abitanti della terra chiamata Italia, per invitarli a disobbedire a leggi ingiuste e a norme inique.

Ci riferiamo in particolare al cosiddetto “Decreto Sicurezza”: in attesa che la Corte Costituzionale ne valuti gli aspetti inerenti alla sua legittimità, di cui dubitiamo, affermiamo con forza che le norme in esso contenute non soltanto siano inefficaci rispetto all'obiettivo dichiarato da chi lo ha voluto, in particolare il ministro dell'Interno, ma siano anche norme pericolose, disumane, e foriere di tempeste. Lanciamo questo Appello oggi, 27 gennaio, data che ricorda la liberazione da parte dell'Armata Rossa del campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau, nel 1945.

Angelo d'Orsi (Storico, Università di Torino – “Historia Magistra”)

FIRMA: https://www.change.org/p/angelo-d-orsi-non-in-nostro-nome-appello-alla-disobbedienza?recruiter=21035986&utm_source=share_petition&utm_medium=copylink&utm_campaign=share_petition

<http://temi.repubblica.it/micromega-online/non-in-nostro-nome-appello-alla-disobbedienza/>

FIRMIAMO PER FERMARE L'ESPANSIONE DELLA FABBRICA DI BOMBE IN SARDEGNA

“R.W.M. si vuole espandere: il doppio degli impianti, il triplo delle bombe.

Quanti altri morti ancora in Yemen?

DICIAMO BASTA e chiediamo a gran voce una riconversione dell'intero territorio del Sulcis-Iglesiente: riconversione alle sue vocazioni storiche attraverso uno sviluppo finalmente sostenibile, che sappia esaltare le peculiarità del paesaggio e le persone che lo abitano, che lo vivono. Paesaggio inteso come risorsa, come bene comune, teatro di new-economy applicata ad un territorio ancora autentico....”

<https://chn.ge/2RGBUtn>

FERMATE IL GASDOTTO TRANS-ADRIATICO

Perché l'Europa non deve dare il proprio sostegno al TAP

FIRMA LA LETTERA APERTA indirizzata alla Commissione Europea e alle banche pubbliche europee (la BEI e la BERS):

“Noi sottoscritti chiediamo l'immediata sospensione di tutti i lavori relativi al TAP e al Corridoio sud del gas. Sollecitiamo la Commissione Europea a riconsiderare il proprio supporto al gasdotto, e facciamo appello alla BEI e alla BERS affinché non investano fondi pubblici in questo progetto superfluo, ingiusto e finanziariamente imprudente.”

<https://350.org/no-tap-letter-it/>

PETIZIONE :“PER L'USCITA DELL'ITALIA DALLA NATO - PER UN'ITALIA NEUTRALE.”

Obiettivo è quello di raggiungere 100.000 firme.

PUOI LEGGERE E FIRMARE QUI:

https://www.change.org/p/la-campagna-per-l-uscita-dell-italia-dalla-nato-per-un-italia-neutrale?recruiter=42673283&utm_source=share_petition&utm_medium=email&utm_campaign=share_email_responsive